



Figlia d'arte, padre direttore dell'orchestra sinfonica di Kiev e madre pianista, Olga Zdorenko inizia lo studio del pianoforte a 4 anni; all'età di 15 anni esegue con l'orchestra il Concerto n.2 di Rachmaninov e a soli 17 anni debutta alla Filarmonica di Kiev con il Concerto n.3 sempre di Rachmaninov.

Giovanissima, vince il prestigioso concorso "Giovani talenti dell'URSS" ed entra al Conservatorio Ciajkowskij di Mosca sotto la guida del M. Eugeniya

Malinin (assistente del leggendario Heinrich Neuhaus). Diplomatasi con il massimo dei voti e con la lode, inizia la sua carriera internazionale.

Nel 1991 debutta alla Filarmonica di Berlino con il concerto K466 di Mozart.

Vince numerosi concorsi internazionali, tra i quali "Carlo Zecchi" (Roma), "Sanremo Classico", "Premio Sulmona"; ad Alessandria è vincitrice assoluta del concorso "Walter Massaza"; ottiene inoltre il premio speciale Olivier Messiaen.

Nel 2000 si diploma con il massimo dei voti all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e diventa la titolare della cattedra di pianoforte principale presso il Conservatorio Gesualdo da Venosa a Potenza (Italia - Basilicata).

Nel 2006 collabora con i solisti della Filarmonica di Berlino per il progetto "Mahler Academy" sotto la direzione del M° Claudio Abbado.

Collabora, in veste di solista, con importanti orchestre europee come la Filarmonica di Mosca, la Filarmonica di Klagenfurt, l'Orchestra Verdi di Milano, l'Orchestra Filarmonica di Kiev, la Filarmonica di Meklenburg, l'Orchestra della radio e televisione di Zagabria. È molto attiva nella musica da camera; ha collaborato con i violinisti Pavel Berman e Rodolfo Bonucci.

È costantemente invitata a far parte di giurie in importanti concorsi internazionali. Collabora con le case discografiche, come la Brilliant Classics, Diapason, Movie Sound, nella produzione dei propri CD.

È direttrice artistica dell'Associazione Musicale "Angelica Costantiniana" (Roma). Viene costantemente invitata nei Festival internazionali e svolge numerose tournée in Francia, Austria, Svizzera, Grecia, Spagna, Belgio, Australia.

Dal 2015 è Dama dei Cavalieri di Malta. Ha ricevuto la targa d'argento dal Presidente della Repubblica Italiana.

L'ingresso ai concerti è gratuito e consentito solo fino ad esaurimento posti in sala previo ritiro coupon distribuito mezz'ora prima del concerto all'ingresso della Villa.

La visita della Villa è a pagamento

Intero : 8 euro - Ridotto (18-25 anni) : 4 euro - Gratuito : sotto i 18 anni, e prima domenica di ogni mese

INFO:

Villa d'Este (Polo Museale del Lazio):

www.villadestetivoli.info - tel. 0774.312070 - E-mail: pm-laz.villadeste@beniculturali.it

Associazione Colle Ionci

www.associazionecolleionci.eu - tel. 333.8691282 - 371.1508883

E-mail: info@colleionci.eu -colleionci@gmail.com

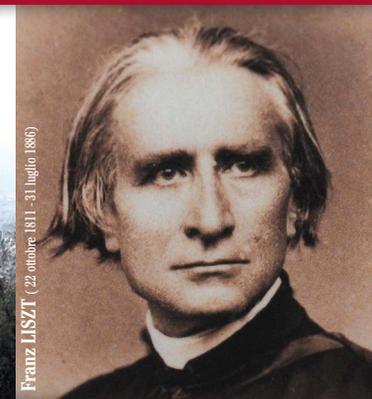
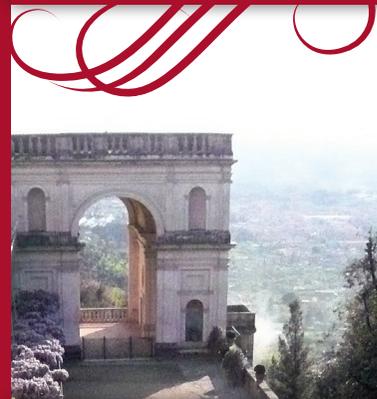


Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

POLO
MUSEALE
del LAZIO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
COLLE IONCI



Franz LISZT (22 ottobre 1811 - 31 luglio 1886)



Il "suono" di Liszt a Villa d'Este

IV edizione - 2016

Aprendo verso nuovi orizzonti

Direzione artistica Giancarlo Tammaro

Concerti matinée
su pianoforte
Erard 1879
come lo strumento
utilizzato da Liszt
a Villa d'Este



Villa d'Este
Sala del Trono
Piazza Trento, 5
Tivoli (Roma)

Il titolo della nuova edizione si riferisce al fatto che quest'anno intendiamo aprire la rassegna a nuove esperienze musicali: a nuovi autori che anche siano senza riferimenti diretti a Franz Liszt o al pianoforte Erard, come è ad esempio il caso di Joaquin Rodrigo; a nuovi strumenti e nuove combinazioni strumentali come la chitarra, sia da sola che con il pianoforte; ad altri artisti non solo italiani o da potersi quasi considerare tali, come era stato finora; ad alcuni giovanissimi talenti, ancora poco conosciuti ma che meritano grande attenzione nel loro intraprendere la carriera concertistica. Un piccolo riguardo anche ad Alexandr Scriabin, del quale è ancora in essere il centenario della scomparsa avvenuta nell'aprile 1915. Da rimarcare pure il concerto che completa la trilogia degli Anni di Pellegrinaggio di Liszt, che in tre anni consecutivi ci ha proposto Ivan Donchev: il primo volume dedicato alla Svizzera costituisce in effetti, per Liszt, l'apertura "verso il nuovo orizzonte" della musica ispirata dai luoghi visitati durante la sua vita errabonda.



“Da Bach a Skrjabin passando per Liszt”

musiche di J.S.Bach, Skrjabin, Liszt

al pianoforte **Olga Zdorenko**

“...straordinaria e gigantesca composizione...«È un dittico tra i più straordinari del repertorio cembalistico, ma divenuto famoso negli adattamenti pianistici... La Fantasia si muove su una rapida improvvisazione in stile di toccata... in un’atmosfera armonica stupefacente per la sua singolarità ed arditezza di concezione. La fuga a tre voci, su un soggetto cromatico, procede attraverso uno sviluppo laborioso e complesso...»(Alberto Basso)... Lo spartito porta frequenti indicazioni di ‘piano’ e ‘forte’, cioè prevede quei contrasti dinamici che possono essere realizzati sul clavicembalo, con la rapida successione prevista dall’autore, soltanto se lo strumento dispone di due tastiere...” (Eduardo Rescigno: “I grandi della musica-BACH”- ed. Fratelli Fabbri 1980)

“...Malgrado tutti questi perfezionamenti, però, il pianoforte moderno ha perduto il caratteristico timbro di strumento a corda che era tipico dell’antico clavicembalo. Questo radicale mutamento di suono si è verificato a tutto svantaggio delle opere di Bach, che richiedono un timbro chiaro e metallico anziché una grande sonorità. I brani del Clavicembalo ben temperato si interpretano molto meglio con un bel pianoforte tipo 1830 anziché con uno dei nostri strumenti moderni; tra questi ultimi il più adatto all’esecuzione delle composizioni del maestro è l’Erard, dato il particolare carattere della sua sonorità...”
(Albert Schweitzer: “J.S.Bach il musicista poeta”1905 - ed. ital. Suvini Zerboni-1962)

“Skrjabin, forse più di qualsiasi altro compositore nella storia della musica, suscitava quando era in vita, e continua a sollevare oggi, acute divergenze di giudizio – odio violento o venerazione appassionata...”

domenica
24
GENNAIO
ore 11,15

Il mondo si è profuso in lodi per le dieci sonate di Skrjabin. Perfino i più restii ad accordargli un posto d’onore nella storia della musica portano rispetto a questo gruppo di opere.

...il languore, così caratteristico dei temi lenti di Skrjabin... Un altro tema ‘languido’, il primo tema della Quinta Sonata op.53, viene portato all’apoteosi nel suo grandioso ‘estatico’ finale...”

(Faubion Bowers: “Skrjabin”1973 - ed. ital. Gioiosa Editrice 1990)

“...ha cominciato a comporre la 5ª Sonata!! Non posso credere alle mie orecchie. È incredibile! Quella sonata sgorga da lui come una fontana. Qualunque cosa tu abbia udito finora è come un niente. Tu non potresti mai dire che è una sonata. Nulla è paragonabile ad essa...”

(da una lettera di Tatjana, seconda moglie di Skrjabin, ad una amica - Losanna, 8/12/1907)

“...Oggi ho quasi finito la mia 5ª Sonata. È un grande poema per pianoforte e la ritengo la migliore composizione che abbia mai scritto. Non so per quale miracolo io l’abbia realizzata...” (da una lettera di Skrjabin a Margarita Morozova – Losanna, fine dicembre 1907)

“...la grande realizzazione originale di Liszt è la Sonate pour piano in Si minore, dedicata «a Robert Schumann»... Ci troviamo dinanzi alla più alta realizzazione pianistica di Liszt, ...il lavoro rappresenta probabilmente il culmine di quella drammaticità che Liszt ha saputo infondere alla sua musica per pianoforte... Ciò che più spesso ha potuto colpire e disorientare è il fatto che la sonata si organizzi in un unico movimento, ...non vi si trovano i tre o quattro tempi tradizionali... neppure l’organizzazione classica simmetrica, allineante di solito esposizione, sviluppo e ripresa... In virtù della sua elaborazione tematica e della distribuzione dei suoi motivi di base, essa si articola secondo un certo tipo di ‘ciclicità’...

...straordinaria epopea pianistica davvero unica nella storia dei suoni. Liszt non ha composto che una sonata, ma quale sonata!... È l’opera di un uomo che ha frequentato intimamente il Faust e la Divina Commedia.”

(Claude Rostand: “Liszt” - ed. Mondadori 1961)

Johann Sebastian Bach
(1685-1750)

Fantasia cromatica e fuga BWV 903

Aleksandr Nikolaevic Skrjabin
(1872-1915)

Sonata n.5 op.53 (in Fa diesis magg.)

Franz Liszt
(1811-1886)

Sonata in Si minore

Olga Zdorenko, pianoforte